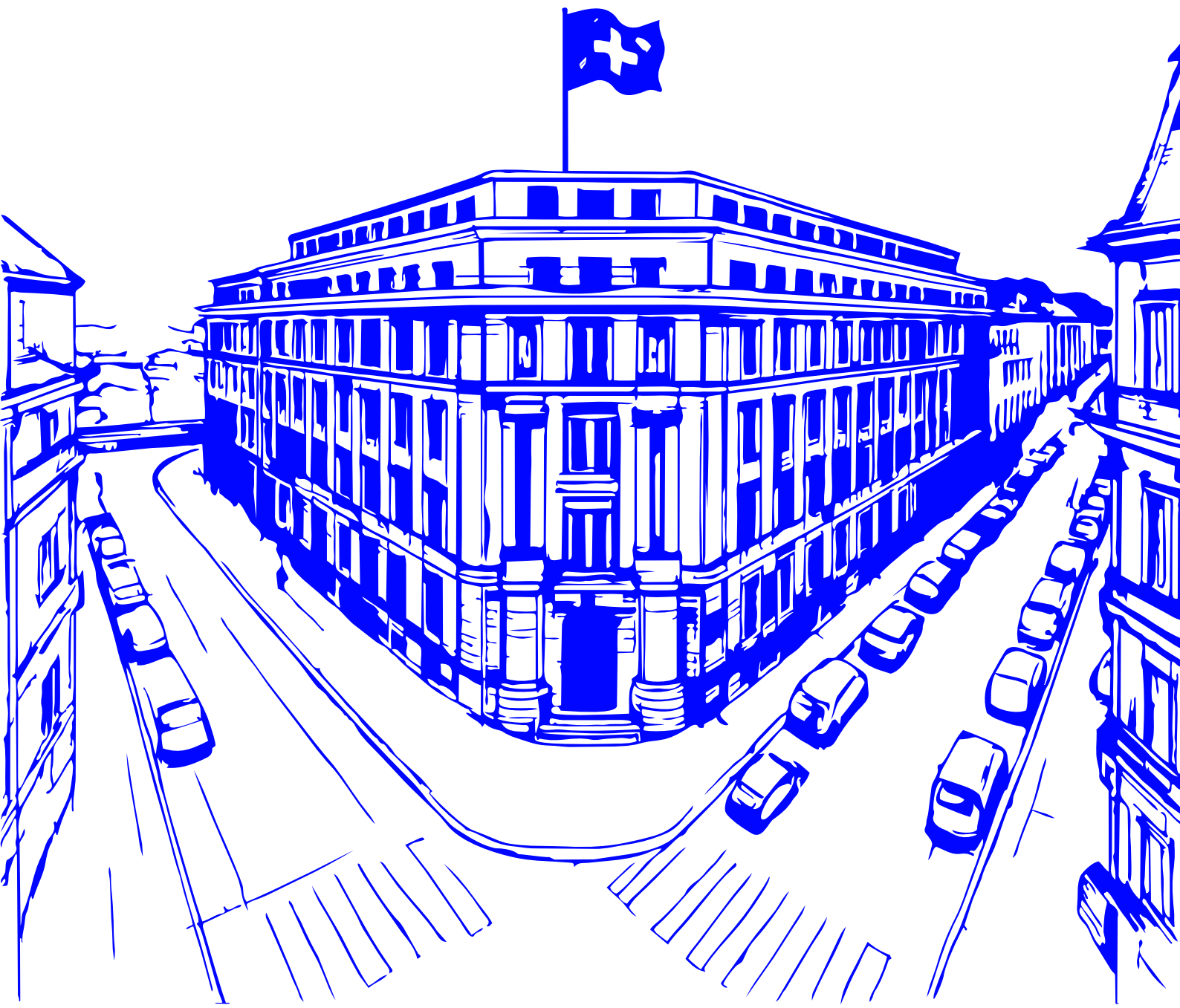




Stiftung für eidgenössische Zusammenarbeit
Fondation pour la collaboration confédérale
Fondazione per la collaborazione confederale
Fundaziun per la collavuraziun federala

RAPPORTO ANNUALE 2025



IL 2025 IN CIFRE

2048

è il nome del nostro nuovo progetto che spiega il federalismo svizzero e ne immagina il futuro.



73%



è il tasso di inserimento dei giovani che nel 2025 hanno beneficiato del programma Premier Emploi.

210



persone hanno partecipato al primo Forum nazionale dell'educazione alla cittadinanza.

9



libri sono stati tradotti con il sostegno della Collana ch.

12'130



tazze di caffè sono state servite durante le riunioni tenutesi alla Casa dei Cantoni nel 2025.

4	Prefazione della presidente
7	Rapporto d'attività
8	Premio per il federalismo
11	Conferenza intercantonale Cittadinanza
13	Federalismo 2048
15	Collana ch
19	Premier Emploi
21	ch Blog
24	Altre attività
26	Servizio linguistico
27	Servizi centrali
29	Organi
30	Segreteria
32	Conti annuali 2025
36	Rapporto dell'Ufficio di revisione 2025
37	Sigla editoriale

Dare il buon esempio insieme

In un mondo sempre più turbolento, in cui i valori e i principi fondamentali della democrazia vengono messi in discussione, l'educazione alla cittadinanza è diventata imprescindibile. Lo confermano le numerose iniziative a livello locale e nazionale che evidenziano come l'educazione alla cittadinanza possa assumere varie forme.



Florence Nater
Presidente

Per funzionare, una democrazia ha bisogno di cittadini informati e consapevoli. La democrazia si fonda sul confronto, sul pluralismo e sul compromesso, ma deve essere praticata e coltivata concretamente nelle situazioni più disparate della vita di tutti i giorni. Ed è proprio alla luce dell'attuale scenario geopolitico che l'educazione alla cittadinanza assume un ruolo chiave, oggi più che mai. Questo vale anche per la Svizzera, con il suo sistema federale e la sua democrazia diretta, che tuttavia fatica a mobilitare la popolazione a recarsi alle urne.

Oggi si cerca di rendere l'educazione alla cittadinanza accessibile e attrattiva, in particolare per i giovani, grazie a numerose iniziative della società civile e delle istituzioni pubbliche. Tra queste figura l'associazione Scuole a Berna, insignita nel 2025 del **Premio per il federalismo**. Per risvegliare l'interesse delle allieve e degli allievi di scuola media per la democrazia diretta, l'associazione permette loro di calarsi nei panni di politici navigati. Sotto la cupola di Palazzo federale assumono il ruolo di consiglieri nazionali e si confrontano con le diverse fasi del processo legislativo. Per prepararsi alla «sessione» i partecipanti elaborano un'iniziativa popolare, creano un partito e formulano gli argomenti che dovranno difendere dalla tribuna del Consiglio nazionale.

La **Conferenza intercantonale Cittadinanza**, istituita dalla Fondazione ch, persegue lo stesso obiettivo. Promuove lo scambio di esperienze nell'ambito dell'educazione alla cittadinanza, identifica approcci promettenti nei Cantoni e funge da piattaforma per la condivisione di buone prassi. Uno degli eventi salienti del 2025 è stato il primo Forum nazionale sull'educazione alla cittadinanza che si è tenuto il 4 novembre a Berna e ha fatto registrare il tutto esaurito. La Fondazione ch ha partecipato anche ai preparativi per una mostra didattica sul tema del federalismo inaugurata presso il Polit-Forum Bern.

La coesione rappresenta al tempo stesso una risorsa e una sfida per il federalismo. Non può essere imposta dall'alto né tanto meno scaturire da una mera volontà politica. La coesione, proprio come il federalismo, va vissuta nella vita quotidiana. Per promuovere la comprensione e lo scambio tra le diverse culture, lingue e regioni, la Fondazione ch punta su misure concrete e tangibili, tra cui la traduzione di opere letterarie svizzere. Nel 2025 la **Collana ch** ha festeggiato il suo 50° anniversario e ha concluso in grande stile la tournée di letture, organizzata per l'occasione, con una

Prefazione della presidente

cerimonia ad Appenzello. Va infine menzionato il programma **Premier Emploi**, che da oltre 30 anni offre ai giovani neodiplomati la possibilità di svolgere uno stage di sei mesi in un'altra regione linguistica.

Non esiste una ricetta che garantisca una convivenza armoniosa nella diversità. A contare sono le numerose iniziative, piccole e grandi, che valorizzano e rafforzano il federalismo svizzero fungendo da esempio.



Florence Nater
Presidente della Fondazione ch

« Le mot 'randonner', je l'ai entendu pour la première fois en 2002. »

«Zum ersten Mal hörte ich das Wort 'Wandern' im Jahr 2002.»

«La parola 'camminare' l'ho sentita la prima volta nel 2002.»

Incipit del romanzo di Usama Al Shahmani «Les arbres ici parlent aussi l'arabe / In der Fremde sprechen die Bäume arabisch». Tradotto dal tedesco da Lionel Felchlin. Traduzione della Collana ch 2025, pubblicata da Éditions La Veilleuse, Losanna. Il romanzo è stato tradotto nella Collana ch anche in italiano ed è stato pubblicato nel 2021 dalla casa editrice Marcos y Marcos, Milano.

La Fondazione ch in viaggio

Con il suo programma di lavoro 2025–2028, la Fondazione ch punta a dare vitalità al federalismo in Svizzera. Nel 2025 ha promosso progetti itineranti volti a far emergere e a valorizzare la diversità che contraddistingue la Svizzera.



Roland Mayer
Direttore

L'obiettivo del programma di lavoro quadriennale 2025–2028 è di mettere in luce le potenzialità e i punti di forza del federalismo e di farlo conoscere a un vasto pubblico. Con il progetto **Federalismo 2048**, la Fondazione ch si prefigge di esplorare e analizzare l'assetto futuro del federalismo svizzero e di capire come rafforzare il ruolo dei Cantoni a medio e lungo termine all'interno del sistema politico svizzero. In collaborazione con il Polit-Forum Bern è stata allestita una mostra dedicata al federalismo dal titolo «Potere e identità. Il federalismo in Svizzera e altrove» inaugurata il 16 febbraio 2026. Un altro progetto della Fondazione ch destinato al largo pubblico è la **Collana ch**, che nel 2025 ha celebrato i 50 anni di attività con una tournée nazionale conclusasi l'8 giugno con la pubblicazione di un catalogo.

Anche le allieve e gli allievi di scuola media delle quattro regioni linguistiche si sono messi in viaggio per partecipare al progetto «Gioca alla politica!» organizzato a Palazzo federale dall'associazione Scuole a Berna. Il progetto, che permette ai partecipanti di dibattere iniziative fittizie elaborate in classe, è stato insignito del **Premio per il federalismo 2025**, in occasione della Conferenza nazionale sul federalismo tenutasi a Zugo.

Nel 2025 il programma **Premier Emploi** ha rinnovato la convenzione con la SECO. Continuerà quindi a sostenere i numerosi giovani in cerca di lavoro che desiderano svolgere uno stage in un'azienda di un'altra regione linguistica.

La **Conferenza intercantonale Cittadinanza** (CiC), istituita nel 2023, prosegue il suo lavoro con la pubblicazione di una newsletter e l'organizzazione di incontri tra i responsabili cantonali. Sono stati avviati diversi progetti e sono state individuate potenziali sinergie. A Berna si è tenuto inoltre il primo Forum nazionale sull'educazione alla cittadinanza. L'evento, organizzato da Campus Democrazia e frutto della collaborazione tra la CiC e l'Ufficio federale delle assicurazioni sociali (UFAS), ha riscosso grande successo facendo segnare rapidamente il tutto esaurito.

Infine, anche il blog della Fondazione ch – **ch Blog** – continua a proporre con coerenza contenuti che riflettono nella loro molteplicità la ricchezza e la diversità del federalismo.

Roland Mayer
Direttore

RICONOSCIMENTO PER L'EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA

L'associazione Scuole a Berna si è aggiudicata il Premio per il federalismo 2025 per il progetto «Gioca alla politica!», che consente a classi di scuola media di sperimentare in prima persona la democrazia diretta. La cerimonia di premiazione si è tenuta il 13 novembre a Zugo nell'ambito della Conferenza nazionale sul federalismo.



Il team di «Scuole a Berna» ha ricevuto il trofeo nel corso della Conferenza nazionale sul federalismo tenutasi a Zugo.

Il Premio per il federalismo è attribuito a persone, istituzioni o organizzazioni che si impegnano per la coesione in Svizzera trasmettendo conoscenze, stimolando il dialogo e il confronto o promuovendo la convivenza. Tra la cinquantina di candidature pervenute nel 2025, la giuria ha selezionato quattro finalisti: il duo di clown bilingue «Compagnie c'est caput», le Edizioni Svizzere per la Gioventù (ESG), l'associazione Scuole a Berna e la Federazione Svizzera dei Parlamenti dei Giovani (FSPG).

Il premio è stato attribuito al progetto di educazione politica «Gioca la politica!» dell'associazione **Scuole a Berna**, che permette alle allieve e agli allievi di scuola media di familiarizzarsi con il processo legislativo, dal lancio di un'idea o di un'iniziativa fino alla votazione popolare. L'immersione nel funzionamento della democrazia diretta svizzera comincia in classe, con la preparazione

di iniziative popolari che verranno poi dibattute sui banchi del Consiglio nazionale a Berna con il supporto di professionisti e in un contesto plurilingue. Le classi partecipanti provengono da tutte le regioni linguistiche.

Il progetto è nato dalla collaborazione tra la Federazione svizzera degli insegnanti (LCH), il Sindacato degli insegnanti della Svizzera romanda (SER) e i Servizi del Parlamento. L'associazione Scuole a Berna, promotrice del progetto, è presieduta da Maja Riniker e Delphine Klopfenstein Broggini, entrambe consigliere nazionali. Il progetto è diretto dal Zentrum Politische Bildung und Geschichtsdidaktik della SUP Svizzera nordoccidentale (FHNW) che fa parte del Zentrum für Demokratie Aarau.

Le due co-presidenti partecipano nel limite del possibile ai lavori preparatori e si alternano nel ruolo di consigliera federale nel gioco di simulazione. «L'educazione alla cittadinanza è fondamentale soprattutto per i giovani, per sensibilizzarli e prepararli prima di raggiungere l'età in cui potranno esercitare il diritto di voto. È importante mostrare loro che la politica non si fa in una torre d'avorio, ma è accessibile, concreta e vicina ai cittadini», ha dichiarato la consigliera nazionale ginevrina Delphine Klopfenstein Broggini ricevendo il premio da Florence Nater, consigliera di Stato neocastellana nonché presidente della giuria e della Fondazione ch, in occasione della Conferenza nazionale sul federalismo a Zugo.

Decisione unanime della giuria

«Gioca la politica!» ha ottenuto il consenso unanime della giuria perché riunisce vari elementi che creano coesione, come formazione, politica, plurilinguismo e cooperazione. «Il progetto contribuisce in modo esemplare a rendere comprensibile la politica e a trasmettere i valori democratici», ha dichiarato Florence Nater nel suo discorso elogiativo.

Per l'undicesima edizione del Premio per il federalismo, la giuria ha accolto come nuovo membro il comico Michael Elsener, figura ben nota e apprezzata a Zugo e si è congedata da Marco Solari, ex presidente del Locarno Film Festival, che per cinque anni ha investito grandi energie nella promozione di progetti linguistici e culturali, indispensabili per un federalismo vivace. Dal 2026 gli subentrerà l'autrice romancia Flurina Badel.

Maggiori informazioni al link:

www.chstiftung.ch/premio-per-il-federalismo

Un premio per le forze trainanti del federalismo

Il Premio per il federalismo è stato istituito nel 2014 su iniziativa della Fondazione ch. Tra i vincitori delle edizioni precedenti figurano il cabarettista Emil Steinberger, la professoressa Eva Maria Belser, il Circo Knie e il Campus Democrazia. Le candidature vengono esaminate da una giuria, che nel 2025 era composta da Florence Nater (consigliera di Stato di Neuchâtel e presidente della Fondazione ch), Markus Dieth (consigliere di Stato del Cantone di Argovia e presidente della CdC), Danielle Gagnaux-Morel (cancelliera di Stato del Cantone di Friburgo), Tania Ogay (professoressa del Dipartimento dell'educazione e della formazione dell'Università di Friburgo), Michael Elsener (comico) e Marco Solari (ex presidente del Locarno Film Festival).

**«Vor Häfen von Seestädten
– Genf, Zürich, Lugano –
stechen die Mutigsten
voll Abenteuerlust in See,
bringen Nachrichten aus der Aussenwelt
in dieses uferlose Meer
namens Europa.»**

«Davanti a porti di città di lago
– Ginevra, Zurigo, Lugano –
salpano i più coraggiosi alla ventura,
riportano notizie del mondo fuori
in quel mare senza sponde che si
chiama Europa.»

Incipit del romanzo di Pietro Montorfani «Der Schatten der Welt / L'ombra del mondo». Tradotto in tedesco da Christoph Ferber. Traduzione della Collana ch 2025, pubblicata da Caracol Verlag, Warth-Weiningen.

FORUM NAZIONALE SULL'EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA E ALTRO

Nel 2025 la Conferenza intercantonale Cittadinanza (CiC) ha portato l'educazione alla cittadinanza direttamente tra la gente. Ha organizzato workshop, offerte didattiche online e un primo forum nazionale. Ha favorito lo scambio tra i Cantoni e ha mostrato come vivere e sperimentare concretamente la democrazia.



La prima edizione del Forum nazionale sull'educazione alla cittadinanza ha registrato il tutto esaurito.

© Marcel Giebisch

A fine 2025, la Conferenza intercantonale Cittadinanza (CiC) ha presentato agli organi politici della Fondazione ch un primo bilancio intermedio della sua attività. Ha illustrato come si è organizzata dalla sua assemblea costituente del marzo 2023, quali priorità tematiche sono state definite da allora dai 26 delegati cantonali e in quali ambiti intende approfondire ulteriormente il proprio impegno. Anche nel corso del 2025 la CiC ha affrontato in modo mirato tematiche relative all'educazione alla cittadinanza e ha sviluppato una strategia di comunicazione. In novembre ha collaborato al primo Forum nazionale sull'educazione alla cittadinanza.

La democrazia si impara! Come, dove e con chi?

Con questo titolo, il 4 novembre si è svolto a Berna il Forum nazionale sull'educazione alla cittadinanza. Circa 200 specialisti e operatori del settore della formazione, della ricerca, della politica e della pratica hanno cercato risposte a domande quali: a che punto è l'educazione alla cittadinanza dei giovani? Quali sono i bisogni? Quali offerte funzionano? Il cancelliere della Confederazione Viktor Rossi, la consigliera di Stato ticinese e vicepresidente della Fondazione ch Marina Carobbio Guscetti e la vicedirettrice dell'Ufficio federale delle assicurazioni sociali (UFAS) Astrid Wüthrich hanno aperto i lavori. Nell'ambito di tavole rotonde, sessioni interattive e piccoli gruppi di lavoro, i partecipanti hanno presentato esempi concreti, discusso questioni di attualità e sviluppato nuove idee. La CiC ha collaborato alla preparazione del forum insieme all'UFAS e al Campus Democrazia, mettendo a disposizione la propria competenza.

Dibattito contraddittorio: sì, ma come?

Anche le assemblee dei membri hanno offerto l'occasione per uno scambio di opinioni. A giugno si è tenuto un workshop intitolato «Dibattito contraddittorio: sì, ma come?» organizzato dall'associazione Discuss it con il sostegno delle associazioni Genève Débat e Et pourquoi pas? nonché di Andreas Stadelmann del Centro per l'educazione alla democrazia e ai diritti umani dell'ASP di San Gallo. I partecipanti hanno condiviso le loro esperienze, si sono esercitati al confronto argomentativo in piccoli gruppi e hanno dibattuto in sessione plenaria. Al workshop hanno partecipato anche i membri della Conferenza svizzera degli uffici delle scuole medie superiori (CSMS). Le discussioni sono servite da spunto allo storico e libero docente all'Università di Zurigo Kijan Espahangizi per un articolo. (cfr. [pagina 22](#)).

Media ed educazione alla cittadinanza

L'assemblea online che si è svolta in dicembre ha affrontato il tema «Media ed educazione alla cittadinanza». Bruno Hauser e Mario Thoma (GL) hanno presentato due ambienti di apprendimento digitali: il Glarner Heimatbuch e la piattaforma Politische Bildung^{GL}. Le due offerte sono rivolte sia a bambini e giovani sia ad adulti e sono parte integrante della piattaforma smartbleiben^{GL}. Da parte sua, Beat Hatz (GR) ha illustrato come il Cantone Grigioni ha coinvolto i giovani nel processo di elaborazione della nuova legge sulla politica in materia di infanzia e gioventù, con un video diventato virale sui social media. Due giovani hanno fornito ai membri della CiC uno spaccato del loro utilizzo dei media.

Newsletter CiC

In aprile è stata inviata a un ampio ventaglio di destinatari attivi nel settore statale e non statale ma anche nel mondo accademico la prima newsletter «Educazione alla cittadinanza. Buone pratiche e progetti innovativi nei Cantoni» dedicata al tema delle «giornate di azione per l'educazione alla cittadinanza». In settembre, la seconda newsletter si è focalizzata sul tema del dibattito contraddittorio. La newsletter viene pubblicata in italiano, francese e tedesco dopo ogni assemblea dei membri.

Bilancio intermedio

Dalla sua istituzione, nel 2023, la CiC ha creato le basi strutturali necessarie e ha promosso gli scambi su temi politici legati all'educazione alla cittadinanza nei Cantoni. Sono stati presentati progetti di buone pratiche promossi da Uri, Ginevra, Glarona, Grigioni, Berna, Friburgo e Zurigo. Durante i workshop i membri hanno potuto approfondire le proprie conoscenze su aspetti specifici. Questi scambi proseguiranno nel 2026 e saranno ulteriormente sviluppati con nuovi attori, in particolare nel settore delle politiche per l'infanzia e la gioventù.

Maggiori informazioni al link:

www.chstiftung.ch/cittadinanza

SGUARDO AL FUTURO DEL FEDERALISMO

Il federalismo è uno dei pilastri su cui si fonda la Svizzera. Garantisce la ripartizione del potere su più livelli, la protezione delle minoranze e la coesione nazionale. Come sarà la Svizzera nel 2048 e quale influsso possono avere i Cantoni?



Il federalismo non è un concetto statico, ma una forma di organizzazione in continua evoluzione. Nella società emergono costantemente nuove tematiche che richiedono soluzioni sul piano politico, creano nuovi compiti per gli attori ai vari livelli politici e istituzionali e impongono una ridefinizione permanente della collaborazione tra Confederazione e Cantoni. La Fondazione ch sostiene attivamente il federalismo, osserva e accompagna gli sviluppi e fornisce spunti per rinnovarlo e farlo crescere sul lungo periodo in collaborazione con tutte le parti interessate.

Federalismo 2048

Nell'ambito del progetto Federalismo 2048, la Fondazione ch analizza le sfide che dovranno affrontare i Cantoni nei prossimi due decenni e il contributo che il sistema federale può fornire per superarle. L'obiettivo è di analizzare lo stato attuale e di elaborare idee per l'ulteriore sviluppo del federalismo puntando sempre sulla sinergia con i progetti esistenti e le organizzazioni partner.

Mostra sul federalismo

La mostra temporanea «Potere e identità. Il federalismo in Svizzera e altrove», realizzata dall'associazione Polit-Forums Bern, è il primo progetto concreto. Esplora domande fondamentali: come funziona il federalismo? Perché il potere politico è diviso su più livelli? Che ruolo ha il federalismo per le minoranze? Che rapporto ha con il nostro senso di appartenenza e la nostra identità? A che punto è il federalismo svizzero e come evolve? Quali temi animano il dibattito in altri Stati federali?

La mostra è stata allestita dall'associazione Polit-Forum Bern in stretta collaborazione con la Fondazione ch, l'Istituto del federalismo dell'Università di Friburgo e l'Istituto di scienze politiche dell'Università di Berna e beneficia del sostegno del Fondo nazionale svizzero per la ricerca scientifica (FNS). La Fondazione ch ha accompagnato tutte le fasi – dallo sviluppo dell'idea iniziale alla concezione, al sostegno finanziario,

alla realizzazione dei materiali espositivi fino alle traduzioni. La mostra si può visitare fino a fine 2026 alla Käfigturm di Berna («Demokratie-Turm») ed è accompagnata da un ricco programma di eventi e attività didattiche.

Maggiori informazioni al link:

www.chstiftung.ch/federalismo-2048

LETTERATURA SVIZZERA IN TRADUZIONE

9

libri tradotti

1

evento di chiusura dei festeggiamenti per i 50 anni della Collana ch ad Appenzello

10

puntate del podcast «En voix croisées / Stimmen über Kreuz»

12

incontri nell'ambito del progetto Collana ch nelle scuole

427

allieve e allievi

26

classi

Novità della Collana ch nel 2025

Dal 1974 la Collana ch sostiene la traduzione letteraria nelle lingue nazionali con contributi alle spese di stampa e promuove gli scambi letterari oltre le frontiere linguistiche. Complessivamente ha pubblicato 356 opere, di cui nove nel 2025.

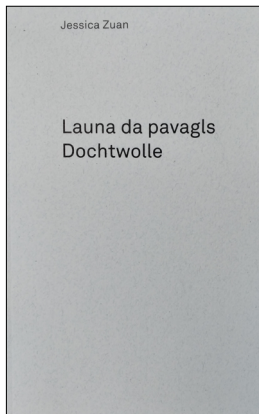
Il nuovo catalogo completo

In occasione del 50° anniversario della Collana ch è stato pubblicato un catalogo che raccoglie tutte le 354 opere sostenute fino all'estate del 2025. Oltre a fornire i dati bibliografici, il catalogo riporta l'incipit di ciascuna opera e le testimonianze delle persone che hanno contribuito al successo della collana: traduttrici, traduttori, autrici, autori, editrici ed editori raccontano le loro esperienze, mentre membri della commissione editoriale presentano il volume che più li ha emozionati. La pubblicazione è stata curata dall'editrice biennese Ursi Anna Aeschbacher.

Il catalogo completo può essere scaricato qui:

www.chstiftung.ch/collana-ch

Novità della Collana ch nel 2025



Jessica Zuan:
Launa da pavagls /
Dochtvolle



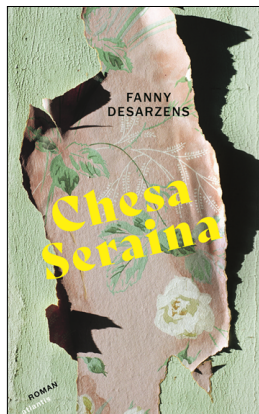
Sarah Elena Müller:
L'enfant hors champ



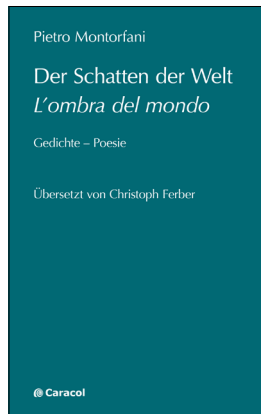
Thierry Raboud:
Schieflage



Jürg Gautschi:
Gegenrauch



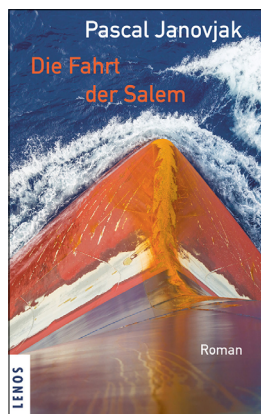
Fanny Desarzens:
Chesa Seraina



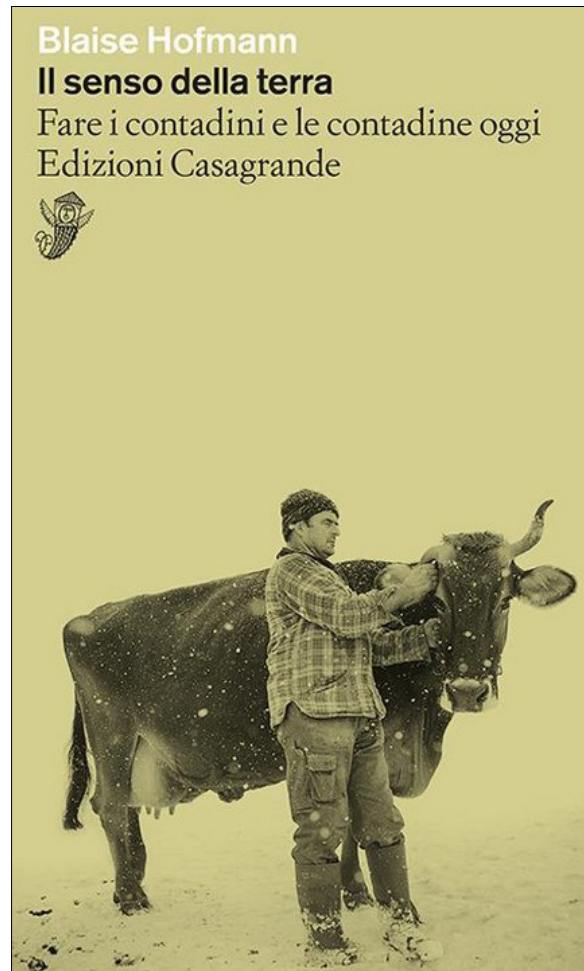
Pietro Montorfani:
Der Schatten der Welt -
L'ombra del mondo



Usama Al Shahmani:
Les arbres ici parlent
aussi l'arabe



Pascal Janovjak:
Die Fahrt der Salem



Blaise Hofmann:
Il senso della terra

Collana ch nelle scuole

Con il progetto «Collana ch nelle scuole», da 25 anni la Fondazione ch avvicina le allieve e gli allievi delle scuole medie superiori e delle scuole professionali alla letteratura svizzera contemporanea di altre regioni linguistiche organizzando incontri tra le classi e autori e autrici svizzeri e i loro traduttori e traduttrici. Nel 2025 si sono tenuti dodici incontri in otto Cantoni, durante i quali oltre quattrocento allievi e allieve hanno potuto assistere a una lettura in tandem e partecipare alla discussione. Questi incontri apportano una prospettiva diversa da quella di una lettura classica e permettono, come in un laboratorio di scrittura, di avvicinarsi al mestiere della traduzione letteraria. L'obiettivo è di affinare la sensibilità alle sfumature linguistiche, promuovere l'apprendimento interdisciplinare e, attraverso un approccio ludico ai testi, risvegliare la passione per la letteratura al di là delle frontiere linguistiche.

Preparativi per il Festival aller-retour

Nel 2025 sono stati avviati anche i preparativi per l'edizione 2026 del Festival di letteratura e traduzione aller↔retour. I membri della commissione di programma – esperti di letteratura provenienti da tutta la Svizzera – hanno discusso temi di attualità, nuove pubblicazioni e nomi di autrici e autori da includere nell'edizione del festival in programma in marzo 2026. A inizio estate, la prima bozza del programma è stata valutata e completata dalle personalità del mondo letterario consultate. Al termine di un intenso scambio, il programma definitivo ha potuto essere finalizzato in novembre. Il motto dell'evento, «faire corps – verkörpern – corpo a corpo», ha focalizzato l'attenzione sulle traduzioni in varie lingue di opere letterarie svizzere. Il ricco programma prevedeva tavole rotonde, discussioni, incontri, letture sceniche e laboratori di traduzione. Tra gli ospiti figuravano autori quali Isabelle Flükiger, Blaise Hofmann, Gabriella Zalapì, Fabio Andina e Noemi Somalvico, accompagnati dai loro traduttori e traduttrici.

È stato riproposto un concorso di traduzione: gli interessati hanno potuto cimentarsi nella traduzione di una citazione tratta da libri presentati il 7 marzo a Friburgo nell'ambito del festival aller↔retour. In palio c'erano volumi pubblicati dalla Collana ch.

Al festival aller-retour:

www.aller-retour.ch

«Se qualcuno avesse detto al nonno Hofmann, quand’era vivo, che il letamaio sarebbe sparito, che sarebbe diventato un parcheggio, lui avrebbe di certo accennato un sorrisetto malizioso, quello che significava: parla, parla pure.»

« De son vivant, si on le lui avait dit, au grand-père Hofmann, que ça allait disparaître, qu’on en ferait une place de parking, il aurait esquissé un petit rictus malicieux, celui qui signifiait : cause toujours. »

Incipit del libro di Blaise Hofmann « Il senso della terra / Faire paysan ».
Tradotto dal francese da Cristian Rossatti. Traduzione della Collana ch 2025,
pubblicata dai Edizioni Casagrande, Bellinzona.

UN TRAMPOLINO VERSO IL FUTURO PROFESSIONALE

Per molti giovani l'ingresso nel mondo del lavoro rappresenta tuttora una grande sfida. Spesso mancano opportunità per mettere alla prova e sviluppare le proprie competenze professionali nella realtà lavorativa.

73 %

tasso di inserimento

45 %

assunzione a tempo indeterminato nell'azienda di stage

93 %

dei partecipanti dichiara che lo stage ha offerto un netto beneficio personale e professionale

Nel 2025 il programma Premier Emploi – un provvedimento inerente al mercato del lavoro previsto dall'assicurazione contro la disoccupazione – ha fornito un contributo fondamentale all'integrazione professionale di giovani neodiplomati in cerca di lavoro. Con un tasso di inserimento del 73%, il programma conferma ancora una volta la sua elevata efficacia. Particolarmente significativo è il fatto che il 45% dei partecipanti sia stato assunto con un contratto a tempo indeterminato dall'azienda che aveva offerto lo stage. Questo tasso di assunzione elevato mostra il forte impegno delle aziende di stage che, inserite in un'ampia rete solidamente radicata nel territorio nazionale, aprono ai giovani neodiplomati prospettive professionali concrete. Per molti partecipanti lo stage rappresenta il trampolino verso un impiego stabile.

Una caratteristica fondamentale del programma Premier Emploi è il collocamento dei giovani in aziende di altre regioni linguistiche, che permette loro di migliorare le conoscenze linguistiche nella realtà lavorativa quotidiana oltre che quelle professionali. La conoscenza di diverse lingue aumenta la flessibilità sul mercato del lavoro, facilita l'integrazione in team diversi ed è un punto di forza nel processo di selezione.

La diversità linguistica che caratterizza la Svizzera offre presupposti ideali in questo senso. Lavorando in una regione linguistica diversa, i giovani acquisiscono anche competenze interculturali e imparano a muoversi con sicurezza in nuovi contesti sociali e professionali. Questo valore aggiunto ha un effetto duraturo tanto per i giovani quanto per le aziende di stage.

Anche lo sviluppo delle competenze personali riveste un ruolo fondamentale: circa il 93% dei partecipanti dichiara di aver tratto grande beneficio dallo stage. La combinazione di esperienza professionale pratica, promozione delle competenze linguistiche e accompagnamento personalizzato rafforza l'autostima, l'autonomia e le competenze professionali.

L'elevato tasso di assunzione dopo uno stage evidenzia il grande impegno delle aziende che partecipano al programma. Queste aziende, che fanno parte di un'ampia rete radicata in tutto il territorio nazionale, offrono ai giovani neodiplomati prospettive professionali mirate. Premier Emploi sostiene i giovani nel loro percorso verso un futuro professionale autodeterminato, fornendo al contempo un importante contributo alle aziende e al mercato del lavoro nazionale.

Maggiori informazioni al link:

www.chstiftung.ch/premier-emploi

LINGUA: OPPORTUNITÀ O OSTACOLO PER IL FEDERALISMO?

Le parole uniscono ma possono anche dividere. Nel 2025 il ch Blog ha mostrato come la lingua influenzi la politica, la formazione e la coesione sociale in Svizzera.

Dal romancio ai dialetti nei parlamenti cantonali, dal gergo tecnico alla comunicazione di tutti i giorni: la lingua è più di un semplice mezzo di comunicazione. Determina chi viene ascoltato, quale cultura viene promossa e come funzionano le strutture federali. I cinque articoli pubblicati nel 2025 sul ch Blog ch affrontano in senso ampio il tema dell'importanza della lingua e dei concetti.

Il primo articolo dell'anno si è focalizzato sul romancio e sul suo futuro. Per non scomparire, la quarta lingua nazionale deve poter contare sull'appoggio della politica e delle persone che parlano una delle sue varianti regionali. Il Cantone dei Grigioni ha stabilito delle regole per definire la lingua ufficiale (o le lingue ufficiali) a livello comunale. A livello cantonale, l'insegnamento bilingue è proposto durante l'intera scuola dell'obbligo e il livello secondario II.

Anche nella Svizzera tedesca si riscontra una grande varietà linguistica. L'Istituto di plurilinguismo dell'Università di Friburgo ha condotto uno studio sull'uso dei dialetti nei parlamenti cantonali. La situazione varia notevolmente: la maggior parte dei Cantoni si basa sul diritto consuetudinario e solo quattro Cantoni della Svizzera tedesca hanno legiferato in merito alla lingua da utilizzare nei dibattiti parlamentari.

Nell'ultimo articolo pubblicato nella rubrica «Lingue e federalismo», il Servizio linguistico della Fondazione ch e della Conferenza dei governi cantonali offre una panoramica del proprio lavoro e spiega come la comprensione della lingua sia fortemente influenzata dalla regione di origine e dai riferimenti storici e culturali.

Nel 2025 sono stati pubblicati anche articoli sul tema dell'educazione alla cittadinanza, primo fra tutti un articolo sul dibattito contraddittorio. Alla luce della crescente polarizzazione sociale, l'autore afferma che l'educazione alla cittadinanza dovrebbe promuovere consapevolmente il dibattito contraddittorio per rafforzare il pluralismo e la capacità di giudizio. In dicembre, un giovane studente che ha partecipato alla Conferenza nazionale sul federalismo in veste di osservatore ha riassunto le tesi principali e ha illustrato il punto di vista dei giovani sulla diversità, il sistema federale e i processi decisionali politici. Dall'articolo emerge con chiarezza che gli scambi, il pluralismo e la partecipazione politica sono esperienze fondamentali per i giovani.

Tutti gli articoli sono disponibili al link:

www.chstiftung.ch/it/ch-blog

Estratti dal ch Blog

LINGUE E FEDERALISMO

Tedesco o svizzero-tedesco? Rapporto tra lingua e politica

Raphael Berthele e Naomi Shafer, 11 agosto 2025

Uno studio condotto dall'Istituto di plurilinguismo di Friburgo mostra l'importanza della scelta della lingua nei parlamenti cantonali della Svizzera tedesca evidenziando un quadro differenziato: «Il fatto che vengano proposte diverse soluzioni per la stessa sfida è tipico del federalismo. Nel Cantone dei Grigioni, ad esempio, si è posta la questione di sapere se i parlamentari germanofoni potevano usare il dialetto, visto che quelli di lingua romancia si esprimono nella propria variante dialettale. Questa possibilità è stata scartata perché avrebbe comportato una serie di difficoltà in sede di trascrizione automatica dei dibattiti. Nel Cantone di Svitto, la discussione sulla revisione del regolamento interno ha avuto un esito diverso: il dialetto resta consentito», spiega Naomi Shafer.

[Leggi l'articolo](#)

LINGUE E FEDERALISMO

Romancio: più di una semplice lingua

Mélanie Haab, 10 giugno 2025

La quarta lingua nazionale svizzera gode di molta simpatia. Eppure, il sostegno di cui può beneficiare rimane per lo più simbolico. Per non scomparire, deve poter contare sull'appoggio della politica e delle persone che la parlano. Jon Domenic Parolini, consigliere di Stato grigionese e madrelingua romancio, tiene a precisare: «Già 500 anni fa il futuro del romancio non si presentava sotto i migliori auspici. Eppure oggi, la nostra lingua, in tutte le sue sfaccettature e con i suoi vari idiomi, è ancora viva e ha un futuro».

Il radicamento del romancio a livello federale non è lo stesso rispetto al tedesco, al francese o all'italiano. Se è vero che il romancio è una lingua nazionale dal 1938 e una lingua ufficiale dal 1996, è anche vero che lo è solo parzialmente, ossia solo nelle comunicazioni rivolte alle persone madrelingua. «La Svizzera, intesa come nazione fondata sulla volontà comune (Willensnation), avrà sempre il compito di coltivare la diversità delle lingue e delle culture nell'unità e di essere consapevole del loro valore», afferma Jon Domenic Parolini.

[Leggi l'articolo](#)

TRIBUNNA

Conferenza nazionale sul federalismo

Eric Schmid, 14 novembre 2025

La 7ª Conferenza nazionale sul federalismo ha affrontato il tema della pressione alla centralizzazione. Anche i giovani hanno avuto l'opportunità di far sentire la propria voce. Eric Schmid, presente in veste di osservatore, ha riassunto le sue principali impressioni.

Il federalismo offre opportunità per il futuro e può rappresentare una soluzione almeno parziale a diversi problemi, in particolare a quelli che riguardano i giovani. Non si tratta quindi di un principio antiquato mantenuto per tradizione o nostalgia, bensì di un sistema moderno di organizzazione dello Stato, capace di tener conto delle nuove realtà sociali. Un federalismo moderno può guidare con successo la Svizzera attraverso periodi di turbolenze politiche e fungere da collante all'insegna del motto «unità nella diversità». Dal punto di vista dei giovani, i Cantoni dovrebbero assumere maggiormente il ruolo di incubatori di innovazione e incoraggiare la creatività e la mobilità giovanile, elementi in grado di stimolare una sana concorrenza tra i Cantoni.

[Leggi l'articolo](#)

CITTADINANZA E FEDERALISMO

Dibattito contraddittorio: sì, ma come?

Dr. Kijan Espahangizi, 25 agosto 2025

Di per sé gli svizzeri apprezzano il confronto con persone che non condividono le loro idee. Oltre un terzo della popolazione è tuttavia dell'avviso che sarebbe meglio per il Paese se il partito a loro più in viso venisse escluso dalle elezioni, dalle votazioni e dal dibattito pubblico. Rinunciare a comunicare al di là degli schieramenti politici erode le fondamenta delle democrazie liberali. Come trovare oggi l'«unità nella diversità», formula per eccellenza utilizzata in Svizzera per descrivere questo apparente paradosso?

Il dibattito contraddittorio sembra essere un approccio promettente. Il termine tecnico tedesco «Kontroversität» risale al cosiddetto Consenso di Beutelsbach. Nel 1976, sulla scia del movimento del Sessantotto, una conferenza di pedagogisti della Repubblica federale tedesca definì i principi fondamentali comuni per l'educazione alla cittadinanza. Venne formulata la regola secondo cui se un tema è controverso nelle scienze e in politica deve essere presentato come tale anche dalla scuola.

[Leggi l'articolo](#)

**«Vom ersten Stock her steigt
manchmal ein Duft von Kaffee herauf.»**

«Si dalla emprema alzada vegn magari
ina odor da caffè, dependa da tgei uras
naturalmein, aber magari freda ei da caffè.»

Incipit del romanzo di Jürg Gautschi «Gegenrauch / Cunterfem». Tradotto dal
romancio da Claudio Spescha. Traduzione della Collana ch 2025, pubblicata da
Verlag edition bücherlese, Lucerna.

ALTRE ATTIVITÀ 2025

Costruire la democrazia: laboratori didattici dedicati al federalismo

Nel 2025 la Fondazione ch ha partecipato a vari eventi del progetto «Costruire la democrazia» organizzati e realizzati dall'associazione Demokrativ e ha accompagnato le iniziative realizzate in ambito scolastico ed extrascolastico a Basilea, Berna, Uri e Zurigo. Complessivamente sono stati realizzati 12 laboratori.

A inizio 2025 l'associazione Demokrativ ha organizzato una formazione per moltiplicatrici e moltiplicatori a cui ha partecipato anche la Fondazione ch. La fondazione si è inoltre attivata per promuovere l'offerta, in particolare presso gli organi e comitati intercantonali o mediante mailing.

Politica dei media nella Svizzera occidentale

Insieme alla Segreteria generale della Conferenza dei governi cantonali della Svizzera occidentale (CGSO) e ai responsabili tecnici dei sette Cantoni membri della CGSO, la Fondazione ch ha aggiornato la panoramica della politica dei media per la regione. A tal fine, ha intrattenuto in diverse occasioni scambi con i rappresentanti della CGSO e la loro segreteria. Come negli anni precedenti, anche nel 2025 ha seguito da vicino le discussioni su questo tema.

Visite alla Casa dei Cantoni

Le organizzazioni di carattere accademico o pedagogico, direttamente o indirettamente attive in ambito politico, hanno la possibilità di visitare la Casa dei Cantoni per conoscere da vicino il suo funzionamento. Nel 2025 l'edificio alla Speichergasse 6 ha accolto i membri dell'associazione GAD (Groupe Accueil et Dialogue, Diplomatic spouses in Bern) che raggruppa coniugi di diplomatici e mira a far conoscere loro le istituzioni svizzere.

Nel mese di settembre la Casa dei Cantoni ha accolto una delegazione nepalese interessata a conoscere più da vicino il funzionamento delle istituzioni svizzere. Dopo una fase di transizione, nel 2015 il Paese asiatico ha adottato un sistema federale e lavora attualmente al consolidamento del proprio modello politico. La delegazione è stata accolta da collaboratrici e collaboratori della Conferenza dei governi cantonali (CdC).

La Casa dei Cantoni ha accolto anche studenti dell'Università di Basilea e Berna che hanno potuto approfondire temi di politica interna ed estera di competenza della CdC.

Seminario «Governare oggi»

La 35^{esima} edizione del seminario destinato a membri dei governi cantonali in carica si è tenuta dall'8 al 10 gennaio 2025. I lavori della prima giornata si sono focalizzati sulle sfide legate alla sicurezza esterna e interna, inclusa la cibersicurezza. Nella seconda giornata i partecipanti hanno discusso sul tema della coesione sociale con l'obiettivo di sensibilizzare sull'importanza della convivenza nella diversità. La terza giornata è stata riservata alle discussioni conclusive sui due temi principali del seminario. Come nelle edizioni precedenti, sono intervenuti relatori svizzeri e internazionali di alto profilo.

Istituto del federalismo

Nel 2025 le Camere federali hanno deciso di rinunciare a emanare una legge federale specifica sugli aiuti finanziari a favore dell'Istituto del federalismo (IFF) dell'Università di Friburgo, per la quale il Consiglio federale aveva elaborato un progetto su mandato del Parlamento. Il progetto definiva condizioni chiare per sostenere finanziariamente le attività svolte dall'IFF nell'interesse del Paese. Gli organi della Fondazione ch hanno preso atto della decisione del Parlamento, ma hanno sottolineato l'importanza di una promozione di lungo periodo della ricerca, del dialogo e della trasmissione di conoscenze nel settore del federalismo. La Fondazione ch collabora con l'IFF da oltre quaranta anni. Sono in corso i preparativi per la terza edizione delle [«Journées fribourgeoises du fédéralisme»](#) che si terranno il 3 e 4 settembre 2026.

AL SERVIZIO DELLE LINGUE

La traduzione politica è molto di più della semplice trasposizione di parole da una lingua all'altra: contribuisce a rafforzare la coesione e a facilitare la comprensione delle tematiche importanti per il Paese.

Nel 2025 il Servizio linguistico si è occupato in via prioritaria dei dossier gestiti dalla **Fondazione ch** – ossia Premio per il federalismo, ch Blog, Conferenza intercantonale Cittadinanza, progetto Federalismo 2048, Festival aller«retour e seminario «Governare oggi» – e ha svolto incarichi di traduzione per la **Conferenza dei governi cantonali**. Gli incarichi hanno riguardato principalmente la **politica europea**, in particolare il terzo pacchetto di Accordi bilaterali, la presa di posizione dei governi cantonali in merito alla stabilizzazione e allo sviluppo delle relazioni tra la Svizzera e l'UE e la strategia EUSALP. Per quanto riguarda la **politica interna** le traduzioni si sono focalizzate sul pacchetto di sgravio 2027 della Confederazione, sul progetto «Dissociazione 27» e su varie prese di posizione politiche. Il servizio ha inoltre effettuato traduzioni per la **Conferenza tripartita** (CT) e la **Conferenza dei delegati cantonali, comunali e regionali all'integrazione** (CID) e ha collaborato con altre conferenze intercantonali, in particolare con la Conferenza delle direttrici e dei direttori cantonali delle finanze (CDF) e la Conferenza dei direttori cantonali dell'economia pubblica (CDEP).

Nell'anno in rassegna, i testi della CdC (57%), della Fondazione ch (21%), della CT e della CDI hanno rappresentato il 91% del volume di traduzioni effettuate; il restante 9% era costituito da testi della CDF e della CDEP. Se si considera la ripartizione tra le lingue, circa l'84% dei testi è stato tradotto in francese, il 10% in tedesco e il 6% in italiano. Il Servizio linguistico ha realizzato internamente l'89% delle traduzioni in francese per la CdC e la Fondazione ch. Per i restanti mandati si è affidato al team di traduttori esterni competenti con i quali collabora da anni.

Al Servizio linguistico è stato chiesto di redigere un articolo dal titolo **«Traduzione politica o l'arte di leggere tra le righe»** per il blog della Fondazione ch.

L'essenza stessa della traduzione è rendere intelligibile un discorso che, spesso, si fonda su regole e principi diversi tra la lingua di partenza e quella di arrivo. In Svizzera, Stato federale in cui coesistono quattro lingue nazionali, la traduzione del discorso politico è un'evidenza, o addirittura una necessità, non solo per garantire coesione ma anche per costruire un consenso politico o semplicemente per ottenere l'adesione della popolazione alle proprie idee. Non si tratta solo di trasporre testi in un'altra lingua, ma anche e soprattutto di tenere conto delle sfumature politiche e culturali. E qui gli strumenti di traduzione basati sull'IA mostrano i propri limiti.

LA COLONNA PORTANTE DELLA CASA DEI CANTONI

Casa dei Cantoni: punto di snodo del federalismo

Dal 2008, la [Casa dei Cantoni](#) è molto di più di un prestigioso edificio storico a due passi della stazione di Berna: è il centro di competenza dei Cantoni che riunisce sotto lo stesso tetto 29 organizzazioni e circa 220 collaboratrici e collaboratori. La Fondazione ch, responsabile della gestione dell'edificio, assicura il corretto funzionamento dell'infrastruttura consentendo agli attori cantonali di concentrarsi pienamente sul dialogo e sulla cooperazione politica. Alla Casa dei Cantoni il federalismo viene vissuto e praticato attivamente, giorno dopo giorno.

Una tappa importante per il futuro

Nell'anno in rassegna è arrivata una buona notizia: la Casa dei Cantoni rimarrà ancora per un po' nella sua sede attuale. La Fondazione ch ha infatti negoziato con successo il rinnovo del contratto di affitto con il proprietario dell'edificio (AXA Vorsorge Fonds) per altri 20 anni. Questo garantisce stabilità a lungo termine a un centro di competenza fondamentale per il dialogo e il coordinamento tra i Cantoni.

Vento nuovo tra mura storiche

Coniugare la tutela dei monumenti storici con l'efficienza energetica non è impossibile, ma rappresenta una sfida di grande complessità. Per migliorare l'efficienza energetica della Casa dei Cantoni, il proprietario dell'edificio ha avviato un ampio progetto di risanamento che prevede in particolare la sostituzione delle finestre. Per garantire lo svolgimento dei lavori senza interferire

con le attività quotidiane, il team di accoglienza garantisce il coordinamento tra gli artigiani e i locatari. Parallelamente, il cortile interno è stato trasformato in un'accogliente oasi priva di barriere architettoniche: uno spazio che invita a prendersi una pausa dal ritmo intenso dell'attività politica della capitale.

Comitato direttivo e commissione di gestione della Casa dei Cantoni

Anche nell'anno in rassegna il comitato direttivo si è occupato degli aspetti operativi e organizzativi della Casa dei Cantoni garantendo continuità. Dal canto suo, la commissione di gestione ha dimostrato ancora una volta come professionalità e spirito di collaborazione possano andare di pari passo: al fine di promuovere la coesione tra il personale delle varie conferenze e organizzazioni, ha proposto attività sportive sul mezzogiorno e il tradizionale aperitivo estivo.

Sale riunioni

Le riunioni in modalità ibrida sono ormai la norma. Grazie all'installazione nel 2024 di microfoni a soffitto e di tecnologie di ripresa all'avanguardia, la Fondazione ch ha potenziato l'infrastruttura tecnica delle sale riunioni. Poiché la tecnologia può riservare dei problemi, il team di accoglienza interviene in prima linea offrendo anche supporto tecnico. In collaborazione con il servizio informatico, assicura il regolare svolgimento di tutte le attività, dalle videoconferenze agli standing lunch con catering esterno, provvedendo inoltre a indirizzare correttamente gli ospiti e i visitatori all'interno dell'edificio.

Informatica

Nel 2025 la Fondazione ch ha portato a termine un importante capitolo del proprio rinnovamento digitale. Il completamento della migrazione di tutte le applicazioni specifiche nel nuovo ambiente IT online ha consentito, a fine agosto, la disattivazione definitiva della piattaforma Citrix. Si è così conclusa la fase finale del passaggio, avviato negli anni scorsi, a M365 e a moderne soluzioni basate sul cloud. Per i 126 utenti della Casa dei Cantoni questo si traduce in un ambiente di sistema più snello ed efficiente che assicura alle organizzazioni un'ottimizzazione della struttura dei costi. Attualmente l'attenzione è rivolta sulla messa a punto di un ambiente di lavoro gestito in modo centralizzato (Managed Workplace) con l'obiettivo di garantire sul lungo periodo una distribuzione automatizzata del software e un supporto efficiente e senza interruzioni.

Finanze e personale

Il settore del personale e delle finanze è un punto di snodo importante per la Fondazione ch e la CdC, ma anche per diverse altre organizzazioni che hanno sede nella Casa dei Cantoni. Oltre ad occuparsi della complessa gestione dell'edificio e dei contratti di subaffitto, il team opera come centro di servizi specializzato. Attualmente fornisce prestazioni di contabilità finanziaria e, in alcuni casi, di contabilità salariale e amministrazione del personale a 17 conferenze e organizzazioni (DTAP/CTP, EnDK, CDF, CDS, CDDGP, CCPCS, CFP, CDCA, CG MPP, Concordati sull'esecuzione delle pene dei Cantoni della Svizzera nordoccidentale, centrale e orientale (SVK NWI & OSK), un'organizzazione di audit concordataria come pure CSVD, CDOS, CCS e CDPE e l'associazione Viceversa Letteratura).

Trasformazione digitale

Nel 2025 sono stati implementati importanti aggiornamenti di sistema che rendono i processi ancora più efficienti e trasparenti:

- **Finanze:** la migrazione della contabilità salariale (al 1° gennaio) e della contabilità finanziaria (in luglio) alla nuova generazione di software è stata portata a termine con successo. Al momento sono in corso le attività di messa a punto finale, che comprendono configurazioni mirate, ulteriori sviluppi e corsi di formazione specifici.
 - **Personale:** con l'introduzione, il 1° settembre 2025, di un nuovo sistema di rilevamento del tempo di lavoro è stato raggiunto un importante traguardo. Oltre a consentire una registrazione delle ore di lavoro efficiente e intuitiva, il nuovo sistema migliora la trasparenza e automatizza i processi nella gestione del personale.
-

CONSIGLIO DI FONDAZIONE E COMITATO DIRETTIVO

Composizione

Il Consiglio di fondazione è l'organo supremo della Fondazione ch per la collaborazione confederale (Fondazione ch) ed è composto da un o una rappresentante dell'esecutivo di ciascun Cantone. La gestione degli affari correnti è affidata al Comitato direttivo che si compone di almeno sette membri del Consiglio di fondazione, nominati avendo cura di garantire una rappresentanza equilibrata delle regioni linguistiche.

Il o la presidente della Fondazione ch e i membri del Comitato direttivo sono eletti dal Consiglio di fondazione per un periodo di due anni. Nel 2025 il Comitato direttivo era formato da:

- Florence Nater, consigliera di Stato (NE), presidente
- Marina Carobbio Guscetti, consigliera di Stato (TI), vicepresidente
- Markus Dieth, consigliere di Stato (AG), presidente della Conferenza dei Governi cantonali
- Danielle Gagnaux-Morel, cancelliera di Stato (FR), rappresentante della Conferenza dei cancellieri dello Stato
- Marc Mächler, consigliere di Stato (SG)
- Pierre Alain Schnegg, consigliere di Stato (BE)
- Silvia Thalmann-Gut, consigliera di Stato (ZG)

Assemblea

Le assemblee del Consiglio di fondazione si sono tenute l'8 gennaio a Interlaken (BE) e il 12 giugno a Berna. Il Comitato direttivo si è riunito due volte, la prima il 28 aprile a Berna, la seconda il 7 novembre online.

SEGRETERIA

Un team impegnato ed entusiasta

La Fondazione ch può contare su un team interdisciplinare e impegnato, che contribuisce giorno dopo giorno a dar vita al federalismo e a trasmetterne i valori. Al 31 dicembre 2025 l'organico contava 35 collaboratrici e collaboratori, per un totale di 28,4 equivalenti a tempo pieno.

Un'attenzione particolare è rivolta alla promozione dei giovani talenti e agli scambi linguistici: nel limite del possibile, ogni anno la Fondazione ch offre un posto di stage nel settore amministrativo per giovani neodiplomati provenienti da un'altra regione linguistica. Questo non solo favorisce la crescita professionale dei giovani, ma rafforza anche la comprensione reciproca oltre i confini linguistici.

Anniversari di servizio, segno di fedeltà e continuità

Nel complesso panorama della cooperazione intercantonale, l'esperienza pluriennale rappresenta una risorsa inestimabile. Nell'anno in rassegna abbiamo avuto l'occasione di festeggiare diversi anniversari di servizio. Ci congratuliamo vivamente con le collaboratrici e i collaboratori di lungo corso e li ringraziamo per la loro fedeltà e per il grande impegno.

20 anni

- Nicole Gysin (01.10.2025)
- Tanja Kindler (26.11.2025)

5 anni

- Andrea Heinimann (01.05.2025)
- Philippe Flück (01.12.2025)



La direzione della Fondazione ch (da sinistra a destra):
Thomas Minger, Nicole Gysin, Roland Mayer,
Andrea Heinimann e Luca Gobbo.

© Chloé Wilhem

Direzione

Composizione della direzione della Segreteria al 31 dicembre 2025:

- Roland Mayer, direttore
- Thomas Minger, vicedirettore / responsabile settore Politica interna
- Nicole Gysin, responsabile Comunicazione / vice responsabile settore Politica interna
- Luca Gobbo, responsabile settore Politica estera
- Andrea Heinimann, responsabile Servizi centrali

Finanze

Nel presente rapporto sono pubblicati i conti annuali 2025 in forma abbreviata. Il rapporto di revisione si basa sulla versione integrale.

**«Eigentlich kann ich mich nicht erinnern.
Ich könnte nicht erzählen, was passiert ist.»**

« Je ne me souviens pas vraiment. Je ne
pourrais pas raconter ce qu'il s'est passé. »

Incipit del romanzo di Fanny Desarzens «Chesa Seraina / Chesa Seraina».
Tradotto dal francese in tedesco da Claudia Steinitz. Traduzione della
Collana ch 2025, pubblicata da Atlantis Verlag, Zurigo.

Conti economici 2025

	Conto 2025	Preventivo 2025	Conto 2024
Contributi dei Cantoni	5'097'615	5'099'158	5'089'423
Contributi seminario	314'000	300'000	290'000
Ricavi da prestazioni	213'645	220'000	213'720
Contributo SECO	301'088	301'088	301'088
Contributo Eusalp Presidency	-	-	4'363
Contributi CDI	177'418	170'000	171'778
Contributi CT	198'000	198'000	210'000
Contributo progetto scuole	19'686	45'000	42'314
Contributi eventi	54'077	20'000	112'591
Altri ricavi e contributi	71'927	51'000	60'136
RICAVI	6'447'457	6'404'246	6'495'414
Costi per il personale	4'032'182	4'198'960	4'119'312
Mandati, onorari, traduzioni	229'836	181'900	303'570
Affitti e costi accessori	647'934	684'000	617'360
Eventi	243'165	246'300	224'566
Amministrazione	308'856	276'000	308'149
Organi, comitati	28'980	16'000	22'513
Costi d'esercizio	1'458'771	1'404'200	1'476'158
Segreteria CDI	177'418	170'000	171'778
Progetti Fondazione ch	47'926	40'000	65'377
CiC	13'714	75'000	5'007
Progetti Collana ch	107'788	96'500	186'654
Gruppi, organizzazioni CdC	29'196	42'000	39'400
Rappresentanza Bruxelles	237'547	180'000	76'914
Progetti CdC	75'667	20'000	37'947
Conferenza tripartita (CT)	80'000	100'000	100'000
Eusalp Presidency	-	-	8'821
Contributo Istituto del Federalismo	100'000	100'000	100'000
Corsi/contributi stagisti PE	46'207	75'000	55'087
Progetti e contributi	915'464	898'500	846'986
COSTI	6'406'417	6'501'660	6'442'456
Risultato d'esercizio	41'041	-97'414	52'957
Risultato finanziario	30	100	2
Utilizzo del risultato CdC	-3'814	60'142	-51'088
RISULTATO ANNUALE	37'256	-37'172	1'871

Conti economici 2025

Prospetto per settori/progetti

In questa sede i conti annuali sono esposti in forma sintetica.

I rapporti dell'Ufficio di revisione concernono la versione integrale dei conti.

	Conto 2025		Preventivo 2025	
	Costi	Ricavi	Costi	Ricavi
Gestione Fondazione ch	1'231'297	1'356'811	1'383'560	1'353'100
Seminario ch «Governare oggi»	315'846	314'000	300'000	300'000
Amministrazione Casa dei Cantoni	668'180	670'140	673'150	666'000
Progetto Premier Emploi	389'351	301'088	301'200	301'088
Progetto Collana ch	163'345	163'237	156'450	157'000
Conferenza dei Governi cantonali	3'642'213	3'642'213	3'687'300	3'687'300
Eccedenza di ricavi	37'256			
Eccedenza di costi				37'172
Totale	6'447'487	6'447'487	6'501'660	6'501'660

Bilancio

	31.12.2025	31.12.2024
Attivi		
Attivo circolante	5'568'404	5'374'340
Liquidità	4'796'530	4'818'691
Crediti da forniture e prestazioni	421'591	431'226
Altri crediti a breve termine	-	9'302
Fondo di rinnovamento Casa dei Cantoni	-	9'302
Ratei e risconti attivi	350'284	115'120
Attivo fisso	781	781
Immobilizzazioni finanziarie	780	780
Immobilizzazioni materiali	1	1
Totale attivi	5'569'185	5'375'121
Passivi		
Capitale di terzi a breve termine	3'344'596	3'187'788
Debiti per forniture e prestazioni	741'689	778'026
Altri debiti a breve termine	1'546'043	1'487'256
Conto corrente CdC	1'271'642	1'267'828
Conto corrente CT – parte CdC	56'142	56'268
Conto corrente CT – parte Confederazione	50'937	51'063
Conto corrente CT – parte Città/Cantoni	47'909	47'972
Amministrazione Casa dei Cantoni	64'125	64'125
Fondo di rinnovamento Casa dei Cantoni	55'289	-
Ratei e risconti passivi	17'843	9'213
Accantonamenti a breve termine	1'039'021	913'293
Capitale proprio	2'224'589	2'187'333
Totale passivi	5'569'185	5'375'121

Allegato ai conti annuali 2025

Forma giuridica e organizzazione

La Fondazione ch per la collaborazione confederale è una fondazione ai sensi dell'articolo 80 segg. del Codice civile svizzero con sede a Berna. Secondo l'Atto costitutivo del 9 gennaio 2019 gli organi statutari della fondazione sono:

- **Consiglio di fondazione**
Membri: rappresentanti dei governi dei 26 Cantoni
Presidente: Florence Nater (NE)
- **Comitato direttivo**
Membri: otto membri del Consiglio di fondazione
Presidente: Florence Nater (NE)
- **Ufficio di revisione**
Von Graffenried AG Treuhand
- **Segreteria**
Direttore: Roland Mayer

Principi di presentazione dei conti e di valutazione

La contabilità è tenuta conformemente al diritto svizzero delle obbligazioni.

Informazioni da fornire secondo l'art. 959c cpv. 1 e 2 del Codice delle obbligazioni

	2025	2024
Impegni condizionali	nessuno	nessuno
Restrizioni alla proprietà	nessuna	nessuna
Debiti da contratti di leasing	nessuno	nessuno
Debiti verso istituti di previdenza	nessuno	nessuno
Partecipazioni determinanti	nessuna	nessuna
Scioglimento netto delle riserve latenti e di sostituzione	nessuno	nessuno

Il 20 maggio 2025, la Fondazione ch ha stipulato con AXA Investment Managers Svizzera SA una proroga del contratto di locazione senza diritto di disdetta fino al 31 marzo 2048, con un canone annuo netto pari a CHF 1'654'407.-. In qualità di gestore dell'immobile «Haus der Kantone», la Fondazione ch subaffitta a sua volta gran parte della superficie locata a diverse organizzazioni cantonali.

Dichiarazione relativa ai posti di lavoro a tempo pieno

La media annua dei posti di lavoro a tempo pieno non supera le 250 unità.

Berna, 31 marzo 2026



VON GRAFFENRIED
TREUHAND

Bericht der Revisionsstelle zur eingeschränkten Revision an den Stiftungsrat der ch Stiftung für eidgenössische Zusammenarbeit, Bern

Als Revisionsstelle haben wir die Jahresrechnung (Bilanz, Erfolgsrechnung und Anhang) der ch Stiftung für eidgenössische Zusammenarbeit für das am 31. Dezember 2025 abgeschlossene Geschäftsjahr geprüft.

Für die Jahresrechnung ist der Stiftungsrat verantwortlich, während unsere Aufgabe darin besteht, die Jahresrechnung zu prüfen. Wir bestätigen, dass wir die gesetzlichen Anforderungen hinsichtlich Zulassung und Unabhängigkeit erfüllen.

Unsere Revision erfolgte nach dem Schweizer Standard zur Eingeschränkten Revision. Demnach ist diese Revision so zu planen und durchzuführen, dass wesentliche Fehlaussagen in der Jahresrechnung erkannt werden. Eine eingeschränkte Revision umfasst hauptsächlich Befragungen und analytische Prüfungshandlungen sowie den Umständen angemessene Detailprüfungen der beim geprüften Unternehmen vorhandenen Unterlagen. Dagegen sind Prüfungen der betrieblichen Abläufe und des internen Kontrollsystems sowie Befragungen und weitere Prüfungshandlungen zur Aufdeckung deliktischer Handlungen oder anderer Gesetzesverstösse nicht Bestandteil dieser Revision.

Bei unserer Revision sind wir nicht auf Sachverhalte gestossen, aus denen wir schliessen müssten, dass die Jahresrechnung nicht dem schweizerischen Gesetz und der Stiftungsurkunde entspricht.

Bern, 31. März 2026 zab

Von Graffenried AG Treuhand

Stephan Richard
dipl. Wirtschaftsprüfer
Zugelassener Revisionsexperte

Bruno Zaugg
dipl. Wirtschaftsprüfer
Zugelassener Revisionsexperte
Leitender Revisor

Beilage:

Jahresrechnung (Bilanz mit einer Bilanzsumme von CHF 5'569'184.99 und Eigenkapital von CHF 2'224'588.74, Erfolgsrechnung mit einem Jahresgewinn von CHF 37'256.22 und Anhang)

Von Graffenried AG Treuhand
Waaghausgasse 1, Postfach, CH-3001 Bern, Tel. +41 31 320 56 11

Editore:
Fondazione ch
per la collaborazione
confederale

Casa dei Cantoni
Speichergasse 6
Casella postale
CH-3001 Berna
Tel +41 32 320 16 16
info@chstiftung.ch
www.chstiftung.ch

Sigla editoriale

Layout: Terminal8, Design & Web, Berna
www.terminal8.ch

Foto

Gli autori delle foto sono indicati accanto alle immagini. Le immagini senza riferimenti sono di proprietà della Fondazione ch.

Approvazione del rapporto annuale

Il Consiglio di fondazione ha approvato il rapporto annuale nella sua seduta del 19 giugno 2026.